



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

## LA SCUOLA A TEATRO

# MAGARÌA

Fiaba musicale per voce recitante e orchestra di **Andrea Camilleri**

Musica di **Marco Betta**

**Silvia Ajelli** narratrice / **Federica Aloisio** danzatrice e mimo

Immagini di **Massimiliano Scuderi**

**ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA**

**Riccardo Scilipoti** direttore

Regia di **Alfio Scuderi**

POLITEAMA GARIBALDI

Lunedì **11 marzo** ore 9,30 e ore 11,30

Martedì **12 marzo** ore 9,30 e ore 11,30

# 61<sup>a</sup>

STAGIONE  
CONCERTISTICA

NOVEMBRE **2023**  
GIUGNO **2024**



## GENESI DELLO SPETTACOLO

Nel 2001 Andrea Camilleri scrive una fiaba e chiede al compositore Marco Betta, docente di composizione presso il Conservatorio di Palermo ed Accademico effettivo dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, di comporre le musiche “*dichiarandosi disponibile ad apportare dei cambiamenti al testo se la musica, che comanda, lo richiede*”.

Nasce così **Magaria**, “*una piccola opera di teatro letterario della mente nella quale i personaggi sono evocati dagli strumenti dell'orchestra*”. E così, se l'arguto romanziere immagina parole magiche che fanno scomparire e riapparire chi le pronuncia, Marco Betta crea una partitura in cui gli strumenti musicali corrispondono ai vari personaggi: Lullina è il violino, il nonno il violoncello, il nano è il fagotto, il grillo è la viola, la balena la tuba, l'usignolo è il flauto, il Maresciallo dei Carabinieri la tromba e così via. Se la parte narrativa si può sintetizzare come apparizione, incantesimo e magia, la dimensione musicale disegna linee immaginarie, di orizzonte, di cielo, di nuvole, plasmando tracce melodiche ad unire l'immaginazione della parola ed il suo divenire suono.

Ecco in breve la trama della fiaba.

A Lullina piace moltissimo passeggiare con il nonno e ascoltarlo mentre racconta storie incredibili inventate apposta per lei. Ma un giorno il nonno si accorge che la sua picciliddra è distratta e pensierosa e quando le chiede cosa non va lei confessa: tutto dipende da un sogno, il più bizzarro e stravagante che abbia mai fatto. Un omino minuscolo, tutto vestito di giallo, le ha rivelato la formula magica per far scomparire le persone, e Lullina muore dalla voglia di fare una prova! *Fi ri ri ri, borerò, parupazio, stonibò, qua non sto*: appena le sette parole misteriose escono dalla sua bocca la bambina scompare. Prima incredulo e poi disperato, il nonno si mette a cercarla dappertutto, invano. Possibile che quelle sette parole mammalucchigne abbiano sprigionato una magia tanto potente? Ma, spiega Camilleri, “per dei bambini non potevo lasciare un finale così drammatico e ingiusto, e l'ho modificato, anche perché dalle fiabe ci si aspetta che finiscano col solito e vissero felici e contenti”. Come poi avviene.

\*\*\*

La **Sinfonia dei Giocattoli** (*Kindersymphonie*) attribuita a Leopold Mozart (Augusta 1719 – Salisburgo 1787), padre di Wolfgang Amadeus, è una composizione semplice e di carattere allegro, riconducibile al classicismo viennese e si distingue in particolare per l'organico in quanto alla classica orchestra sinfonica si affiancano in questo lavoro alcuni strumenti tipici dell'infanzia: tra questi, una forma speciale di rullante ed una raganella mentre altri imitano il canto di uccelli come il cuculo e la quaglia per divertire gli ascoltatori.



**SILVIA AJELLI**  
ATTRICE

Silvia Ajelli si diploma alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, diretta da Luca Ronconi, e si laurea in Storia del teatro, presso l'Università degli studi di Torino.

Collabora dal 1998 al 2012 con Antonio Lattella, interpretando i ruoli shakespeariani di Ofelia, Giulietta, Desdemona, Miranda, Olivia, Goneril e il ruolo di Karin ne *Le Lacrime amare di Petra Von Kant* di R.W. Fassbinder. Lavora come attrice con Massimo Castri (*John Gabriel Borkman* di Ibsen), Glauco Mauri (*Delitto e Castigo* di Dostoevskij), Walter Malosti (*HamletX*), G. Rappa (*La macchina dei desideri, Sogno d'amore*), Marco Plini (*Risveglio di Primavera* di Wedekind e *Purificati* di S. Kane), Monica Conti (*Pasqua* di Strindberg), A.R. Shammah (*Ondine* di Giraudoux), Roberta Torre (*Aida*), Vincenzo Pirrotta (*Clitennestra*), Marco Baliani (*Decamerone*), Claudio Gioè e Alfio Scuderi (*Marat Sade* di Peter Weiss), Roberto Andò (*Piazza degli eroi* di Thomas Bernhard), Alfio Scuderi (*Lunaria* di Vincenzo Consolo). Per le Orestadi di Gibellina ha scritto e interpretato *Le stanze di Ulrike* (regia di Rosario Tedesco), *Pezzi da museo, La notte della luna*. Ha da poco messo in scena lo spettacolo *Pictures*, con la regia di Luca Bargagna, in cui ha adattato alcuni racconti di K.Mansfield. Inoltre per il pubblico più giovane ha interpretato e diretto *Alice nel teatro delle meraviglie, Peter pan, Il mondo delle favole è sottosopra, Il pinguino senza frac*.



**FEDERICA ALOISIO**  
DANZATRICE

Federica Aloisio, danzatrice, performer e coreografa, inizia la sua formazione artistico-professionale a Palermo. Dopo aver conseguito la laurea triennale si trasferisce a Catania dove frequenta il corso di perfezionamento professionale di danza diretto dal coreografo Roberto Zappalà. Nel 2011 lavora come danzatrice per la Compagnia Zappalà Danza. Nello stesso anno inizia a collaborare con la compagnia di Giovanna Velardi, con il coreografo Giuseppe Muscarello e con Emma Dante, nell'ambito delle sue produzioni di Opera Lirica. Dal 2014 al 2015 partecipa nello spettacolo di Emma Dante *Io, Nessuno e Polifemo*. Dal 2017 inizia il progetto autoriale VICARI/ALOISIO in duo con Sabrina Vicari, e sempre nello stesso anno lavora come assistente per il coreografo Virgilio Sieni, in un progetto con Mimmo Cuticchio.

Dal 2018 ad oggi lavora con diverse/i registe/i e compagnie di teatro e danza: Civillieri/Lo Sicco, Giacomo Guarneri, Ersilia Lombardo, Giovanna Velardi, Gabriele Cicirello, Alfio Scuderi, Kònic thtr, Giuseppe Provinzano, Simona Argentieri, Emilia Guarino, GeniaLabart Palermo e Gisella Vitrano.



## MASSIMILIANO SCUDERI IMMAGINI

Massimiliano Scuderi è un artista, graphic designer e 3d generalist.

Nato a Palermo il 10 novembre del 1976 dove tutt'ora vive e lavora, inizia il suo percorso artistico diplomandosi al I° Liceo Artistico di Palermo e successivamente all'Accademia di Belle Arti della stessa città. Continua il suo approfondimento accademico con un'ulteriore specializzazione in arti visive e discipline dello spettacolo nel 2006. Nello stesso anno si trasferisce in Spagna, frequentando all'Università Politecnica di Valencia il Dipartimento di Disegno, perfezionandosi così nell'analisi della forma e in animazione. È in questo periodo che approfondisce il campo della grafica pubblicitaria e multimediale, studiando e lavorando a Milano presso un'azienda di Digital Learning alla realizzazione di animazioni, illustrazioni, web series e immagini coordinate per diversi brand.

Negli anni successivi ha esercitato a Palermo attività di docenza, di animazione grafica, in vari corsi di formazione professionale. Contestualmente il disegno e la pittura, elementi fondamentali della sua creatività gli hanno consentito di partecipare a mostre personali e collettive, nonché di approfondire l'arte digitale tramite la ricerca sull'animazione avviata presso studi di comunicazione a Palermo. Dal 2018 fa parte del collettivo Neuma, di cui è uno degli artisti fondatori.



## ALFIO SCUDERI REGISTA

Alfio Scuderi è regista, produttore, curatore di eventi, direttore artistico.

Tra le sue ultime regie: *Lunaria* di Vincenzo Consolo, il *Marat Sade* di P.Weiss al Teatro Biondo di Palermo, regia condivisa con Claudio Gioè, *Le città invisibili* di Calvino al Cretto di Burri, *Nel nome del padre* e *Tre sull'altalena* di L. Lunari e il *Curriculum di Dio* di J.L. Fournier per il Teatro Biondo di Palermo, *Ai quattro punti del mondo* di V. Consolo al Nuovo Montevergini di Palermo. Dal 2005 al 2012 è stato direttore artistico del *Palermo Teatro Festival* al Teatro Nuovo Montevergini di Palermo. Ha curato per 3 edizioni la direzione artistica del *Festino di Santa Rosalia* di Palermo, curandone la produzione per altre 11 edizioni. Nel 2010 ha curato e coordinato la riapertura del Teatro Ambra Jovinelli di Roma. Nel 2011 è stato direttore artistico del Capodanno di Palermo di cui ha anche curato le edizioni del 1997 e 1998. Nel 2013 è stato direttore artistico della stagione *Le notti di Segesta* al Teatro greco di Segesta. Dal 2018 è Direttore delle Orestyadi di Gibellina. Dal 2020 collabora con Roberto Andò alla direzione artistica del Teatro di Napoli - Teatro nazionale.



## **RICCARDO SCILIPOTI** DIRETTORE

Diplomato in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra, si è laureato al DAMS di Bologna. Si è perfezionato in pianoforte con Lya de Barbeiriis ed in direzione d'orchestra con Piero Bellugi ed Ennio Nicotra. Vincitore di importanti concorsi pianistici nazionali e internazionali, ha al suo attivo numerosi concerti in Italia e all'estero.

Nel 1996 si è esibito nell'ambito della rassegna "Nuove Carriere", organizzata dal Cidim/Unesco (Roma), eseguendo, con l'Orchestra Sinfonica Siciliana, il *Concerto n°1 per pianoforte e orchestra* di Ludwig van Beethoven. In seguito ha collaborato con l'Ensemble Soni Ventorum e con il violoncellista e compositore Giovanni Sollima, esibendosi negli Stati Uniti, in Canada e presso alcune fra le più importanti istituzioni musicali italiane: la Fondazione Teatro Massimo di Palermo, l'Associazione Siciliana Amici della Musica, la Società del quartetto di Vicenza, l'Associazione Musicale Etna di Catania, il Ravenna Festival, il Teatro Regio di Torino ed il Teatro San Carlo di Napoli. Inoltre ha collaborato con la RAI-Radio Televisione Italiana, la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, con il Teatro Biondo-Stabile di Palermo e con l'Ente Luglio Musicale Trapanese. È stato vocal coach/piano trainer presso il Festspielhaus di Bregenz (Austria) e presso il NCPA (National Centre of Performing Arts) di Beijing (Cina).

Ha diretto l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo e l'Orchestra Sinfonica Siciliana.

È pianista d'orchestra e Maestro del coro delle voci bianche della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana ed è inoltre docente di Lettura della Partitura presso il Conservatorio "A. Scarlatti" di Palermo.

# L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

## **COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA**

Francesco Di Mauro

### **VIOLINO DI SPALLA**

Agostino Scarpello \*

### **CLARINETTO**

Alessandro Cirrito \*°

### **VIOLINI PRIMI**

Antonino Alfano \*\*

Edith Milibak °

Luciano Saladino

Salvatore Tuzzolino

### **FAGOTTO**

Massimo Manzella \*°

### **CORNO**

Mattia Battistini \*°

### **VIOLINI SECONDI**

Sergio Guadagno \*°

Agnese Amico \*\*°

Giorgia Beninati °

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

### **TROMBA**

Giuseppe M. Di Benedetto \*°

### **TROMBONE**

Calogero Ottaviano \*

### **TIMPANI**

Sauro Turchi \*

### **VIOLE**

Claudio Laureti \*°

Vytautas Martišius \*\*°

Renato Ambrosino

### **PERCUSSIONI**

Giovanni Dioguardi °

Mauro Marino °

Gabriele D'Emma °

### **VIOLONCELLI**

Enrico Corli \*°

Domenico Guddo \*\*

Sonia Giacalone

### **ISPETTORI D'ORCHESTRA**

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

### **CONTRABBASSI**

Damiano D'Amico \*

Francesco Monachino \*\*°

### **FLAUTO**

Sergio Mariani \*°

### **OBOE**

Stefania Tedesco\*

\* Prime Parti

\*\* Concertini  
e Seconde Parti

° Scritturati aggiunti  
Stagione

## MAGARÌA

LA FIABA DI ANDREA CAMILLERI

Alla picciriddra, che si chiamava Lullina e manco aveva sei anni, piaceva assai camminare in campagna col nonno che le spiegava tante cose, per esempio che le nuvole erano fatte di panna montata e che le foglie una volta erano blu ma erano diventate verdi d'invidia per i colori dell'arcobaleno. Oppure le raccontava favole inventate apposta per lei. Come questa. C'era una volta un grillo che non faceva solo cri-cri come tutti gli altri grilli, ma sapeva fare anche cra, cre, cro, cru. Si mise a studiare e, studia che ti studia, diventò un acclamato concertista. Riusciva a fare dei cra che parevano trombe, dei cre che parevano sassofoni, dei cri che parevano violini, dei cro che parevano tromboni, dei cru che parevano... (timpani). Un giorno un corvo, che di professione faceva l'impresario, organizzò una grande sfida, in forma di concerto, tra il grillo solista e un usignolo, l'uccello che sa cantare meglio di tutti gli altri. Al concerto assisteranno milioni di animali che alla fine diedero il loro voto. Vinse il grillo. Disperato, l'usignolo si gettò a mare e venne ingoiato da una balena di passaggio. Dopo un po' di tempo che stava nella pancia della balena, l'usignolo s'annoiò e cominciò a cantare. Le altre balene credettero che fosse la loro compagna a emettere quei suoni melodiosi e si misero a battere freneticamente le code, provocando una tempesta. E da quel momento in poi la balena cantante acquistò la fama e gloria in tutto il mondo dei pesci. Ma la picciriddra non rise. Pareva assorta in un suo pensiero, forse non aveva manco sentito quello che il nonno gli aveva contato.

«Che hai?» - le spìò il vecchio a un certo momento della passeggiata «Niente no'» - rispose Lullina evitando però la taliata insistente del nonno.

«Non vuole incontrare il mio sguardo - pensò il nonno -. Fa sempre così quando mi vuole ammucciare qualcosa». Allora s'assittò sopra una grossa pietra e attirò a sé la picciriddra restia. «Lullinè, non me la conti giusta. Se ti capitò o hai fatto qualche cosa, dimmelo. Lo sai che io t'addifendo sempre».

«E va bene - fece Lullina tutto d'un fiato -. Stanotte ho fatto un sogno. È spuntato uno e mi ha

detto un segreto che non devo dire a nessuno». Il vecchio sorrise, lo divertivano le fantasie dei bambini.

«Nemmeno a me?».

«Nemmeno a te».

«Com'era quest'uomo che ti è spuntato nel sogno?».

«Era come quello che abbiamo visto al circo, l'altro giorno, quando mi ci hai portata. Un uomo accusi nico che pareva picciriddro».

«Il nano?».

«Sì, quello. Era vestito tutto di giallo. E mi ha detto la magari per fare scomparire a uno e dopo farlo ricomparire daccapo».

«Scomparire?», spìò il nonno, fingendosi ammaravigliato.

«Sì. Come fa il sole quando ci sono le nuvole». Il vecchio pensò: questo è il risultato dei cartoni animati che oggi si vedono in televisione. E non volle continuare a incitare la picciriddra perché gli rivelasse altri particolari del sogno. Ma Lullina oramai ci aveva pigliato gusto a contare al nonno il suo segreto. «Si dicono sette parole mammalucchigne e si scompaiono. Per ricomparire, bisogna che qualcuno dica altre sette parole mammalucchigne e si ricompare».

«E tu te le ricordi quelle parole?».

«Certo. Facciamo la prova?».

«E facciamola», consentì il vecchio, divertito e cercando di trovare le parole giuste per dopo, quando avrebbe dovuto consolare la disillusione della nipotina. Lullina si scostò da lui di un passo, chiuse gli occhi, incrociò le braccia sul petto dicendo: «Fiririri, borerò, parupazio, stonibò, qua non sto». E scomparve.

Il vecchio agghiacciò. Balzò in piedi e si mise a gridare: «Lullina! Lullina mia! Dove ti sei ammucciata?». Nessuna risposta. E intanto cercava e cercava, tra le troffe di capperi, tra le pale di ficodindia, tra le lame della saggina, darrè i massi, darrè le gobbe del terreno, dintra gli anfratti, dintra agli spalanchi. Niente. Alla fine, esausto, si gettò affacciabocconi per terra, piangendo. Però, siccome non voleva arrendersi all'evidenza, dopo nanticchia balzò nuovamente in piedi. Gli era venuta una pensata. Cosa aveva detto Lullina prima di scomparire?



Capace che quelle sette parole mammalucchigne avevano anche il potere di far ricomparire quelli che facevano scomparire. Con voce tremante disse: «Firirò, parupazio»...

No, non era questa la formula giusta. E poi, Lullina era stata chiara: le sette parole mammalucchigne della scomparsa erano diverse dalle sette parole mammalucchigne della ricomparsa. E lui, stupido, credendo si trattasse di una fantasia, quelle sette parole non se le era fatte dire dalla picciriddra. Per tutta la giornata rimase vicino al posto dove Lullina era scomparsa, nell'assurda speranza di vedersela a un tratto davanti sorridente che gli diceva: «Nonno, ti è piaciuto lo scherzo?».

Quando principiava a scurare, andò dal maresciallo dei Carabinieri e gli contò la storia. Il Maresciallo lo taliò sospettoso. «Avete bevuto?» - spiò.

Non aveva creduto a una delle parole che il vecchio gli aveva detto. Ma siccome era scrupoloso come tutti i carabinieri, si fece accompagnare sul posto dove Lullina era scomparsa e si mise a cercare con i suoi uomini. Cercano per tre giorni e tre notti di fila e non trovano niente, manco un capello di Lullina. Allora il Maresciallo si fece persuaso che il nonno, va' a sapere perché, aveva ammazzato Lullina e ne aveva nascosto il corpino in qualche posto segreto che solo lui conosceva.

Il giudice lo fece quasi impazzire con le sue domande, ma lui non poteva fare altro che ripetere all'infinito quello che era capitato. Lo condannarono all'ergastolo, ma Dio ebbe pietà di lui e lo fece morire di crepacuore dopo tre giorni soli di galera. Qui finisce la favola. E non ci resta che intonare il *De Profundis* per l'anima innocente del nonno.

Va bene, va bene, calmatevi. State dicendo che questa favola è uno schifo e che le favole non finiscono mai male, anzi terminano quasi sempre con le parole «e vissero felici e contenti». Allora, se proprio insistete, ci inventiamo un altro finale.

Il povero vecchio venne condannato all'ergastolo. La prima notte di carcere, mentre piangeva e piangeva, gli parve di intravedere, tra le lacrime, una presenza evanescente che pareva una stampa e una figura con Lullina. Pensò a un'allucinazione. Però sentì la voce della picciriddra che gli diceva: «Nonno, ripeti le sette parole mammalucchigne che fanno scomparire». Come per miracolo, il vecchio se le ricordò. «Fiririri, borerò, papupazio, stonibò, qua non sto». E di subito scomparve macari lui. La mattina appresso, quando i secondini aprirono la porta della cella, la trovarono vuota. Il nonno, in un posto che non sapremo mai, si era ricongiunto alla sua nipotina.

Neanche questo finale vi sta bene?

D'accordo, d'accordo: ve ne invento un terzo.

Ma che sia l'ultimo!

Il vecchio ripeté le sette parole mammalucchigne e si ritrovò fuori dalla cella nel posto esatto dove Lullina era scomparsa, in campagna. Qui il vecchio vide che ad aspettarlo c'era un nano vestito di giallo il quale gli disse: «Ripeti queste sette parole: Gatto dispari, gatto paro, guarda come ricomparo». Il vecchio le ripeté, Lullina ricomparve, il nano giallo spari. E la sapete una cosa? Il nonno e la nipotina furono condannati dal giudice a pagare una multa per aver turbato l'ordine pubblico. E, come volete voi, pagata la multa, «vissero felici e contenti».

**Andrea Camilleri**

*Immagine di Massimiano Scuderi*

# Politeama la grande musica.

## PROSSIMI APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi

**Domenica 21 aprile, ore 18 (Family)**

**Lunedì 22 aprile, ore 9.30 e 11.30 (Scuole)**

### BRUNDIBÁR

*opera per ragazzi in due atti*

*Libretto di Adolf Hoffmeister*

*Musica di Hans Krása*

(1938-39; vers. di Theresienstadt 1943)

**Coro di Voci Bianche  
della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana**

**Ensemble strumentale  
dell'Orchestra Sinfonica Siciliana**

**Riccardo Scilipoti** direttore

Con la partecipazione della cantante **Luisa Hoffmann**  
Regia e progetto scenico di **Claudia Puglisi**

Nuovo allestimento



INQUADRA IL CODICE QR  
CON IL TUO SMARTPHONE  
E CLICCA SUL LINK  
PER SCOPRIRE TUTTI  
GLI APPUNTAMENTI  
DELLA STAGIONE 2023-24



POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi  
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it  
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24

**VIVATICKET**

### PRENOTAZIONI SCUOLE

segreteria scuole@orchestrasinfonicasiciliana.it

# riolo.it



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Lorenzo Catalano  
*Presidente*

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

### COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Fulvio Coticchio

*Presidente*

Pietro Siragusa

### SOVRINTENDENTE

Andrea Peria Giaconia

### CONSULENTE MUSICALE DEL SOVRINTENDENTE

Dario Oliveri

[www.orchestrasinfonicasiciliana.it](http://www.orchestrasinfonicasiciliana.it)



REGIONE SICILIANA  
ASSOCIATO DEL TURISMO  
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo

